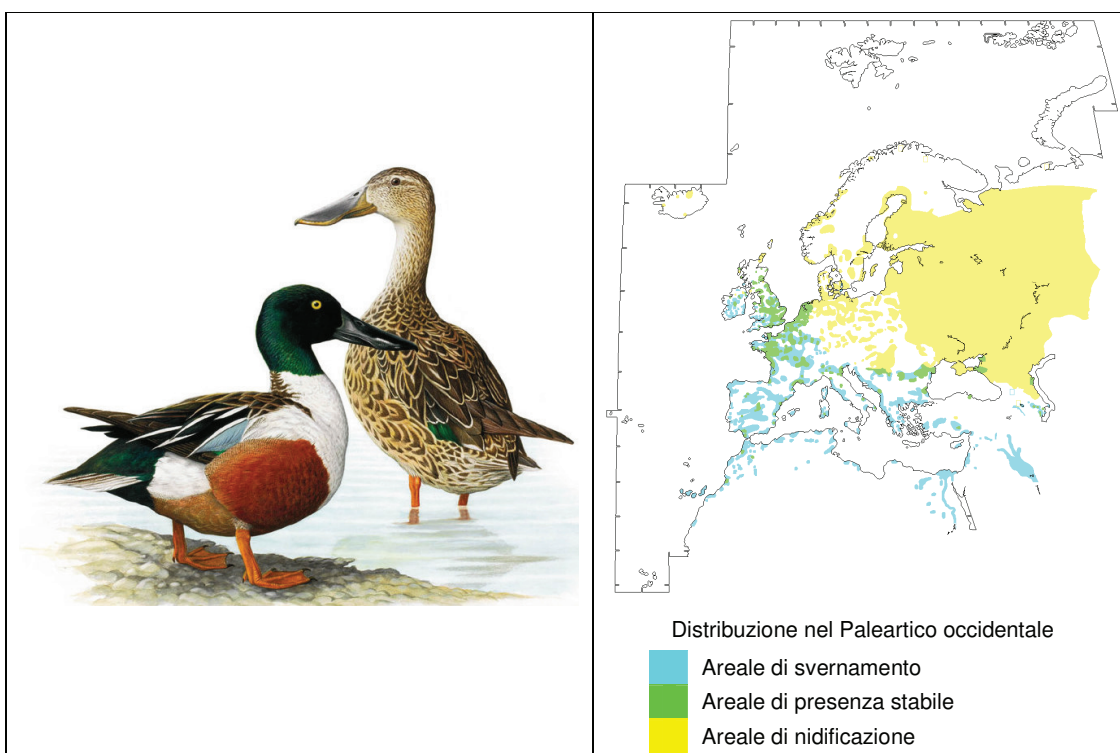


MESTOLONE *Anas clypeata*



Stato giuridico

Convenzione di Berna	Allegato III
Convenzione di Bonn	Allegato II
Direttiva Uccelli	Allegati II/1, III/2

Stato di conservazione

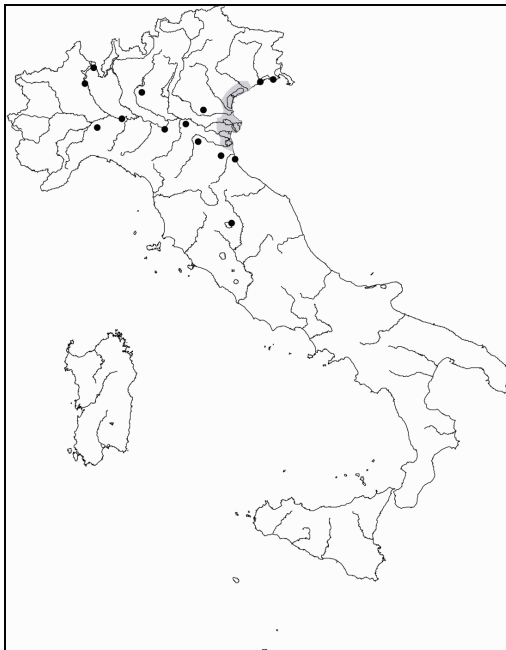
SPEC: SPEC 3 Status: stato di conservazione sfavorevole (in declino) Criteri: declino moderato e recente	IUCN Red List: non segnalata
---	-------------------------------------

Consistenza e trend a livello europeo

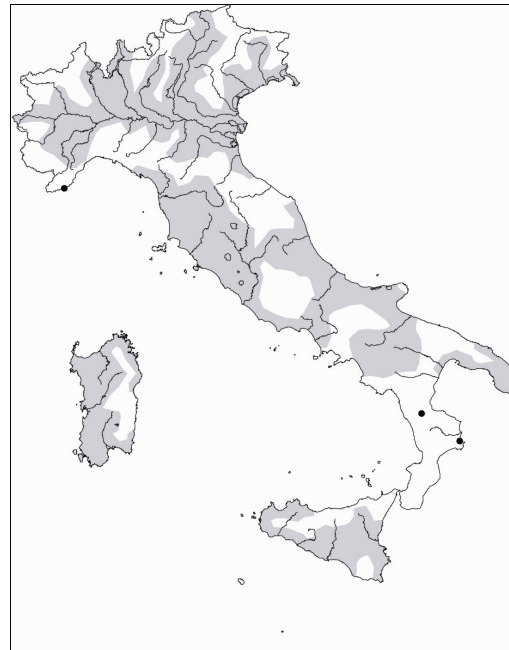
In Europa la consistenza della popolazione nidificante è stimata in oltre 170.000 coppie. Tale popolazione ha fatto registrare una generale stabilità tra il 1970 ed il 1990; nell'arco del decennio successivo, invece, in alcuni Paesi si è riscontrato un significativo declino delle presenze (particolarmente rilevante quello osservato in Olanda) mentre, in altre, le popolazioni sono rimaste stabili. La consistenza complessiva si è quindi ridotta (con un decremento comunque superiore al 10%), sebbene manchino, al riguardo, informazioni sul *trend* della popolazione presente in Russia, che rappresenta il nucleo numericamente più importante. Pertanto la specie è attualmente considerata in declino.

Presenza in Italia

La specie è parzialmente sedentaria e nidificante in Italia ma è rappresentata da un numero di coppie estremamente ridotto (150-200 coppie, per il 90% concentrate in Veneto ed Emilia-Romagna), frutto di un fenomeno di colonizzazione abbastanza recente. La distribuzione degli svernanti è piuttosto concentrata nelle zone umide costiere dell'alto Adriatico ed in Sardegna. Il 94% della popolazione è stata rilevata in soli 24 siti, con il 18% nel principale di questi (Quartu-Molentargius).



Areale di nidificazione



Areale di svernamento

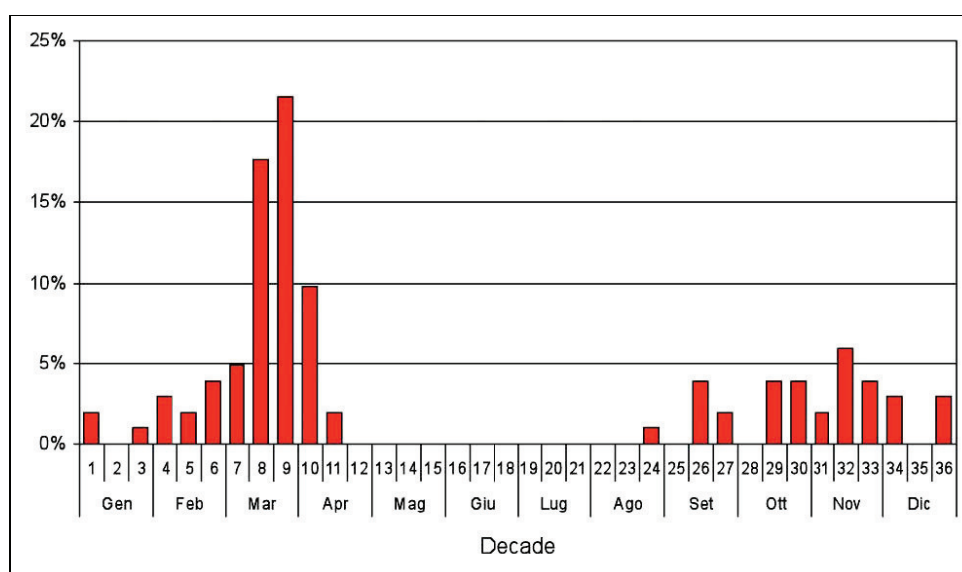
Fenologia riproduttiva

Il periodo di riproduzione definito per l'Italia nel documento ORNIS della Commissione Europea va dalla prima decade di aprile all'ultima decade di agosto.

Fenologia della migrazione

Il Mestolone migra e sverna regolarmente in Italia, con movimenti post-riproduttivi tra agosto e dicembre (picco: ottobre-novembre) e tra febbraio e maggio (picco: 15 marzo-15 aprile).

Gli spostamenti post-riproduttivi desunti a partire dalle segnalazioni di individui inanellati all'estero e ricatturati in Italia sono precoci in questa specie, anche rispetto a quelli mostrati da altre anatre. Questi iniziano dalla fine di agosto, aumentando leggermente in ottobre e raggiungendo un massimo stagionale nella decade centrale di novembre, per poi diminuire di poco in dicembre. Poche le segnalazioni in gennaio, con una tendenza all'incremento a partire dalla terza decade del mese; tale aumento prosegue in febbraio e si accentua ulteriormente in marzo, quando l'ultima decade segna il massimo annuale.



Fenologia delle ricatture effettuate in Italia di mestoloni inanellati all'estero (dimensione del campione analizzato = 102).

Il periodo di migrazione pre-nuziale definito per l'Italia nel documento ORNIS della Commissione Europea va dalla prima decade di febbraio all'ultima decade di aprile.

Origine delle popolazioni che frequentano l'Italia

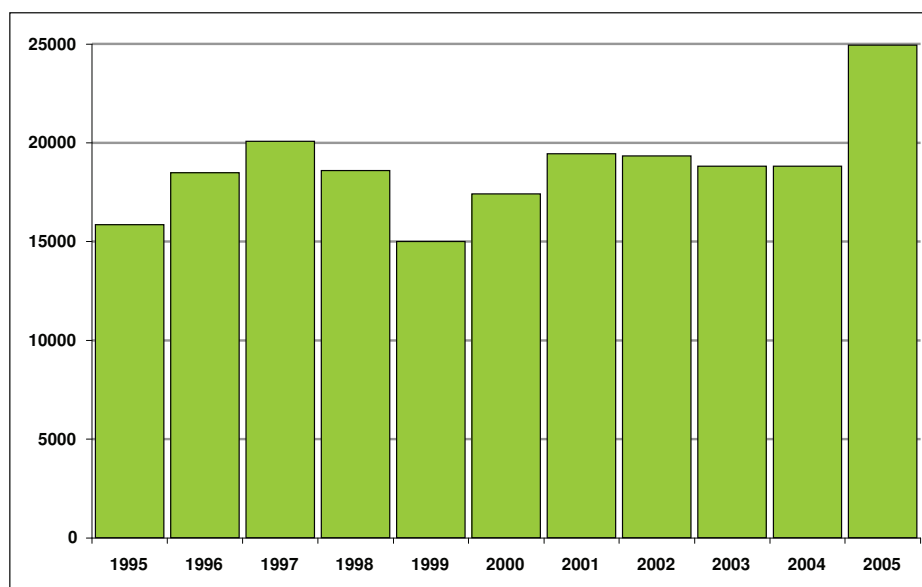
L'area di origine dei mestolini segnalati in Italia è assai vasta e si estende dall'Europa centro-orientale (dall'Olanda alla Lettonia), alla Finlandia ed alle coste settentrionali del Caspio. Nel nostro Paese giungono anche individui provenienti dal Regno Unito e dalla Svezia. Al riguardo, si sottolinea che le popolazioni nidificanti nella maggior parte dei Paesi di provenienza di queste ricatture, distribuiti soprattutto a NE dell'Italia, mostrano tendenze demografiche negative.



Areale riproduttivo delle popolazioni di Mestolone che raggiungono l'Italia desunto dai dati di inanellamento/ricattura (dimensione del campione analizzato = 51).

Consistenza attuale e *trend* della popolazione svernante

Nel periodo 1993-2000 i dati raccolti non consentono una verifica statisticamente accettabile del *trend*. Nel quinquennio 2000-2005 sono stati stimati in Italia mediamente quasi 20.000 individui svernanti, con un andamento apparente di sostanziale stabilità rispetto al quinquennio precedente.



Andamento della popolazione svernante in base ai risultati dei censimenti di gennaio organizzati da *Wetland International* e coordinati in Italia dall'INFS (oggi ISPRA).

Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria

Per le problematiche generali riguardanti gli Anatidi si veda la scheda relativa al Fischione.

Il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale (terza domenica di settembre-31 gennaio) è coincidente con le indicazioni contenute nel documento ORNIS della Commissione Europea (vedi tabella a pag. 171). Va osservato che ulteriori dati raccolti e trasmessi ufficialmente alla Commissione stessa da parte dell'INFS (oggi ISPRA) confermano l'inizio della migrazione pre-nuziale nella prima decade di febbraio (Spina e Serra, 2003, Andreotti, Serra e Spina, 2004).

In ogni caso l'adozione di tempi e modi di prelievo differenziati per le diverse specie, nell'ambito del gruppo degli Anatidi, risulta criticabile in funzione del fatto che il disturbo originato dall'attività venatoria rappresenta un elemento critico per questi animali che hanno abitudini fortemente gregarie, formano stormi polispecifici e frequentano ambienti aperti. Da ciò l'opportunità di concentrare l'attività venatoria in maniera uniforme, nel periodo di più elevata tollerabilità per la maggior parte delle specie, evitando qualsiasi prelievo nei periodi di ammissibilità solo parziale. I principi appena evidenziati sono chiaramente espressi nella "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici" prodotta dalla Commissione Europea (febbraio 2008), in particolare nei paragrafi 2.5.4 – 2.7.14.